

non aveva simili in Italia vuoi pel numero, vuoi per la preziosità dei suoi codici. In ciò il cardinale non fu guidato da semplice smania di raccoglitore: dando mano a diffondere nell'Occidente la cognizione e l'intelligenza dei grandi sapienti greci dell'età passate, egli credeva di poter accrescere la stima pei suoi connazionali e favorire per questa via l'unità spirituale della cristianità, che era l'ideale a cui mirava con tanto calore. Insieme, specialmente dopo la caduta di Costantinopoli, vi ebbe la sua parte il bel patriottico pensiero di salvare al possibile dallo spirito di distruzione e dalla barbarie degli infedeli le ricchezze spirituali del mondo greco antico e di conservare così pei posteri la più preziosa eredità del suo popolo, quantunque ne fosse già annientata l'indipendenza nazionale.¹ Al Bessarione tornò qui specialmente opportuna la ispezione dei monasteri basiliani d'Italia affidatagli dal papa nel 1446.² A poco a poco Bessarione mise insieme 746 codici (di cui 482 greci), il valore dei quali egli calcolava in 15,000 ducati. Sulla sera della vita sua, quattro anni prima di morire, il magnanimo porporato coll'assenso di papa Paolo II donò questa biblioteca alla repubblica di Venezia, l'antica intermediaria fra l'Oriente e l'Occidente. In un amico cotanto appassionato dei libri quale era il cardinale, simile decisione appare quasi inconcepibile, ma è spiegabile ove si calcoli la circostanza, che non poteva essere se non limitato il numero degli utenti d'una biblioteca privata; a Venezia il tesoro de' suoi libri doveva essere messo a liberissimo uso del pubblico.³

Heidelb. Jahrb. 1890, IX, 88). La Biblioteca Vaticana nel *Cod. Graec. 1435* possiede l'originale greco che conta tre soli libri. Vedi v. HERTLING in *Lit. Rundschau* 1875, 91 n. 1; l'opera completa in quattro libri nella Marciana in Venezia, *Graec.* 198; vedi MOHLER, *Die Wiederbelebung des Platonstudium in der Renaissance durch Kard. Bessarion*, nel *Jahresbericht der Görres-Gesellsch. für 1921*, Köln 1921, 41 ss. (Sull'operosità del Bessarione come scrittore filosofico e sulle relazioni con lui di Teodoro Gaza cfr. anche STEIN in *Archiv f. Gesch. der Philos.* II, 447 ss.; GERCKE, *Th. Gazes* 34, 37 ss.; ROCHOLL, *Bessarion* 161 ss., 171 ss.

¹ VOIGT II², 131.

² Della sua nuova carica Bessarione si servì anche per fondare delle scuole superiori.

³ GEIGER, *Renaissance* 112, ove però va contestata la notizia, che Bessarione avrebbe speso per la sua biblioteca 30,000 ducati, errore che si trova anche in GREGOROVIVS VII² 543. V. in contrario AGOSTINI II, 182, le cui ragioni non confutò l'autore dell'articolo in *Bessarione* I, 70 s. La letteratura sulle sorti della biblioteca del Bessarione (ora alla Marciana) in REUMONT III 1, 511. Cfr. anche VAST 373 ss. Rimase ignoto ai prefati eruditi l'articolo di E. G. VOGEL, *Bessarions Stiftung oder die Anfänge der St. Markusbibliothek in Venedig*, stampato in *Serapeum* (1841) II, 90 ss., 97 ss., 138 s. V. inoltre VALENTINELLI, *Bibl. ms. S. Marci* I, 1 ss.; C. CASTELLANI, *Il prestito dei cod. ms. d. bibl. di S. Marco* (Venezia 1897) e OMONTE in *Rev. d. bibl.* IV, 129 ss.; ROCHOLL, *Bessarion* 185 ss.